

Rappresentare l'architettura. Il viaggio ideale di Giovanni Battista Cipriani tra disegni, libri e stampe

Original

Rappresentare l'architettura. Il viaggio ideale di Giovanni Battista Cipriani tra disegni, libri e stampe / Pavignano, Martino.
- (2019 Jul 11), pp. 1-1303.

Availability:

This version is available at: 11583/2742533 since: 2019-07-17T09:25:16Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

Altro tipo di accesso

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Tesi di Dottorato
Dottorato di Ricerca in Beni Architettonici e Paesaggistici (31° Ciclo)

**Rappresentare l'architettura.
Il viaggio ideale di Giovanni Battista Cipriani
tra disegni, libri e stampe**

candidato
Martino Pavignano

Relatori
Prof. arch. Anna Marotta, Ph.D, Tutor
Prof. arch. Sergio Pace, Co-tutor

Abstract

Le diverse declinazioni della Rappresentazione dell'Architettura sono da tempo al centro dell'attenzione di numerosi studi, anche interdisciplinari, come attestato dall'ampia e accreditata letteratura specialistica. Tra tutte le possibili interpretazioni della disciplina rappresentativa si incasellano tutti quegli elaborati grafici, non necessariamente fisici, che estrinsecano attraverso la mediazione degli statuti della Scienza del Disegno quanto la Cultura della Visione di un determinato periodo storico suggerisce ai singoli autori/disegnatori.

Nell'alveo di questo vasto panorama scientifico si insinua il seme da cui trae origine la ricerca proposta in questa tesi. Partendo dalla definizione dei presupposti teorici che permettono di entrare nel merito della Rappresentazione di Architettura così come intesa ai prodromi del Neoclassicismo, si propone una sperimentazione di rilettura critico-analitica dell'opera grafica dell'architetto, disegnatore e incisore Giovanni Battista Cipriani (1766-1839). Senese, attivo a Roma tra la seconda metà degli anni Ottanta del XVIII secolo e gli anni Trenta del XIX, l'Autore concretizzò la sua personale esperienza di disegnatore e comunicatore dell'Antico, del Moderno e del (suo) Contemporaneo mediante un duplice sguardo analitico rivolto alle interazioni, tra piano dell'espressione e piano del contenuto, degli artefatti via via indagati.

Il percorso di ricerca proposto definisce quindi una possibile interpretazione visuale, eidetica e metalinguistica, con particolare attenzione al rapporto tra testo e immagine, nel momento in cui da tale rapporto si autodefiniscano immagini scritte e, soprattutto, parole disegnate. Senza dimenticare lo sviluppo, tra memoria e comunicazione visiva (per immagini), dei modelli mentali che il panorama urbano e architettonico della città Eterna contribuì a formalizzare nel fitto operare grafico,

fatto di acquisizione di proposte note, sperimentazione di nuove possibilità espressive e matura mediazione tra le esperienze condotte lungo tutta la parabola professionale da Giovanni Battista Cipriani.

La sistematizzazione degli esiti della ricerca ha condotto alla creazione di un repertorio visivo dell'opera dell'Autore, assunto al ruolo di mappatura organica e critica del *corpus* documentario indagato.